

(specialmente tramviarie e ferroviarie) deriva dal vero monopolio di cui godono.

Ciò non ostante gli effetti fiscali della tassa divengono di giorno in giorno più soddisfacenti, benchè, dal 1890 in poi, sia cambiata la proporzione tradizionale tra il contributo rispettivo delle diverse categorie di servizi, diminuendosi la enorme prevalenza delle compagnie ferroviarie, che prima pagavano circa i $\frac{3}{4}$ del totale.

Il gettito crescente della tassa, e la sua provenienza, appaiono nel seguente specchio:

PROVENTO DELLA TASSA (in migliaia di dollari).

	1871	1875	1880	1885	1890	1893	1903	1905
<i>Luce, acqua potabile, forza elettrica, ecc.:</i>								
Gaz	19	34	40	40	62	43	62	44
Gaz ed elettricità . .	—	—	—	—	—	—	17	26
Elettricità	—	—	—	2	23	38	159	250
Acqua potabile	4	1	3	13	20	12	10	8
<i>Trasporti e Comunicazioni:</i>								
Ferrovie	747	586	659	840	1365	1496	1594	1708
Linee tramviarie . . .	47	38	68	90	212	333	976	979
Navigazione	2	20	20	34	61	68	91	80
Telegrafi	5	7	13	0.6	0.6	20	481	486
Telefoni	—	—	20	58	159	238		
<i>Totale provento tassa</i> .	827	689	826	1082	1905	2250	3414	3585
<i>Percentuale della tassa totale pagata dalle Compagnie ferroviarie . . .</i>								
	90	85	80	77	71	66	46	47

Uno dei fatti più salienti dell'ultimo periodo è lo sviluppo grandioso delle società tramviarie che, nel 1905, esercitano una rete di oltre 2700 miglia. Per molti anni esse godettero, meglio di tutte, le agevolanze della legge, poichè l'imposta immobiliare locale non colpiva che in piccola misura i loro impianti lasciando esente il materiale mobile, e, d'altro lato, il totale delle obbligazioni da esse emesse toccava circa l'80 % del loro capitale in azioni. Nel 1898 però, dopo molte discussioni e studi diretti a diminuire, se non a sopprimere, il privilegio, una apposita legge decise spettare al fisco una somma uguale ai dividendi pagati in più dell'8 % da tutte le compagnie che, dal giorno della loro costituzione, avevano corrisposto in media agli azionisti non meno del 6 %. Il provento della tassa supplementare doveva versarsi ai municipi dove avea sede l'industria, a correttivo delle lamentate ingiustizie di distribuzione.

Dopo questa aggiunta può calcolarsi che le società tramviarie paghino in imposte circa il 7 % del loro prodotto lordo, e più del 20 % del netto, mentre prima i rapporti erano del 5 e del 17 %.